

l'Unità

L'ECONOMIA

15

Sabato 30 ottobre 1999

Alfa di Arese, accordo per 650 esodi incentivati

Raggiunto l'accordo sulla vertenza Alfa di Arese (Milano). Fim, Fiom e Uilm e azienda hanno concordato l'uscita volontaria ed incentivata, con aggancio alla pensione, per 650 lavoratori. Il processo sarà graduale e si concluderà entro il primo semestre del Duemila. Inoltre, per il piano industriale dell'area, la Fiat si impegna a mantenere gli attuali assetti produttivi, incentrati sulla costruzione di Spider coupé Multipla. È stata anche annunciata un progetto di investimenti di circa 20 miliardi per il completamento. Infine, è stato ribadito il ruolo chiave di Arese come polo

strategico del gruppo per quanto riguarda lo sviluppo dell'auto ecologica. Impegno a concordare gli interventi sull'area ancora libera: l'azienda ha dichiarato che valuterà preventivamente con i sindacati ogni ipotesi di utilizzo degli oltre 2 milioni di metri quadrati attualmente non occupati da alcun insediamento.

Nel prossimo giorno si voterà un referendum della Rsu per approvare l'accordo. Attualmente lavoratori dell'Alfa di Arese sono 4.651 che scenderanno a 4.001. Le parti si incontreranno di nuovo nei prossimi mesi. Entro metà dicembre è in programma una prima riunione. Infine, febbraio una seconda.

GENOVA Lettera a Prodi e D'Alema di Fim-Fiom-Uilm in difesa della cantieristica italiana ed europea contro il dumping della Corea. I sindacati sollecitano una politica industriale che «favorisca la cooperazione tra i costruttori navali dell'Unione europea e il decollo del trasporto marittimo come alternativa alla congestione del trasporto su gommae rotaia».

Nel documento le organizzazioni dei lavoratori esprimono inoltre preoccupazione per la privatizzazione di Fincantieri come alternativa al rinnovamento del trasporto su gommae rotaia». Leader incontrastato del mercato è Fincantieri che da sola ha assicurato, con 580 mila tonnellate (16 navi), il 73,5% dell'intera produzione nazionale nel '98. L'anno in corso dovrebbe chiudersi con un bilancio di 44 conseguenze per un totale di quasi 800 mila tonnellate e ordinativi per altre 35 navi.

CAMPAGNA Leader incontrastato del mercato è Fincantieri che da sola ha assicurato, con 580 mila tonnellate (16 navi), il 73,5% dell'intera produzione nazionale nel '98. L'anno in corso dovrebbe chiudersi con un bilancio di 44 conseguenze per un totale di quasi 800 mila tonnellate e ordinativi per altre 35 navi.

ROMA I tempi previsti dalla nuova legge per l'inserimento al lavoro dei disabili non subiranno alcun rinvio. Lo ha assicurato il sottosegretario al Lavoro Claudio Caron. «I decreti attuativi della nuova legge saranno portati ai passaggi previsti entro tempi molto brevi», ha affermato Caron spiegando che «l'esecutivo è disposto a prendere in esame soluzioni che garantiscono comunque l'avvio dei nuovi processi di inserimento». Caron è intervenuto al Convegno organizzato a Caserta dall'Anmil (associazione dei mutilati e invalidi del lavoro) sullo stato di attuazione della legge

Collocamento disabili Caron: «Nessun rinvio»

sul diritto al lavoro dei disabili approvata lo scorso marzo, i cui termini per l'emersione dei provvedimenti di attuazione sono scaduti il 18 settembre. Sono circa 260.000 i disabili attualmente in attesa di occupazione. «L'urgenza di rendere operativo uno strumento indispensabile per il reinserimento sociale dei disabili - ha detto il presidente dell'Anmil Pietro Mercadelli - deve essere concretamente recepita dal governo e dalle amministrazioni locali, per non esasperare questi disabili che soprattutto nel Sud da anni sono parcheggiati nelle liste di occupazione».

SICUREZZA
Infortuni sul lavoro
in 8 mesi +2%

Salvi: triste primato

Gli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail sono passati dai 637.018 dei primi 8 mesi del '98 ai 644.220 del '99, mantenendo il tragico trend già registrato nel '98. Ed è l'industria a guidare la classifica con un aumento del 2% rispetto allo stesso periodo del '98. A diffondersi i dati Inail è uno studio dell'Anmil. Ieri il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, ricordato che «nostro Paese detiene il triste primato degli infortuni delle morti bianche con un milione di lavoratori infortunati all'anno, 1.200 morti e 55 mila miliardi di costo per le società».

L'Ina vince la battaglia legale Ora Siglienti è più forte per trattare con le Generali

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Il Consiglio di Stato da ragione all'Ina, che resta svincolata dalla «passivity rule». Significa che la compagnia romana ha tutto il diritto di rispondere alla scatola partita da Trieste, fin quando le Generali non presenteranno alla Consob l'offerta completa. Solo da quel momento poi sarà subordinata al regime di «passività», che impedisce all'Ona di controllare target di un'OpA di avviare operazioni finanziarie mirate a contrastare l'«assalto». Così l'inavvenire la guerra di carte bollate contro il Leone (e anche contro la Consob, che assieme a Trieste era ricorsa ai

giudici amministrativi di secondo grado). Una vittoria celebrata alla vigilia dell'assemblea delle Generali (in programma oggi), chiamata ad approvare l'operazione.

Ma la guerra sul campo è ancora molto aperta. L'offerta definitiva delle Generali pare sia alle battute finali. Probabilmente sarà pronta entro la settimana prossima. I tempi sono stretissimi per Via Salustiana per organizzare una contromossa più «aggressiva» di quella già deliberata dal Cda di mercoledì scorso: cessione di asset e buy-back. Certo, resta il mandato dato agli amministratori di creare valore per gli azionisti e tentare tutte le strade per contrastare l'OpA. E il verdetto di ieri potrebbe

spingere qualcuno che finora è rimasta «alla finestra» a schierarsi accanto all'Ina. Ma le pedine sulla scacchiera italiana non sembrano molte, ed è difficile che un «cavaliere bianco» straniero decida in un lampo di muoversi. Quindi, paradossalmente il risultato di ieri apre la strada più alla pace che alla guerra. Con le «mani libere», infatti, la compagnia guidata da Sergio Siglienti potrà condurre quelle trattative informali con il «nemico» (riportate dai rumori) da una posizione più forte. Si fa, quindi, più concreta l'ipotesi che Trieste ceda alle richieste di Roma su garanzie occupazionali e di autonomia, in cambio della decisione del Cda Ina di modificare il giudizio sull'OpA da ostile in amichevole.

Nessun commento da Trieste sull'ordinanza dei giudici, mentre alla Consob si considera prematura qualsiasi valutazione sugli effetti della decisione. L'organismo studierà la questione la settimana prossima. La decisione della magistratura - si fa notare in ambienti vicini a via Isonzo - salvaguarda, visto che

si conferma l'obbligo di informare il mercato e la società «preda» sull'intenzione di lanciare un'OpA. Più arischiò la contendibilità, visto che si lascia mano libera al bersaglio di alzare barricate o preparare «pillole avvelenate» fino all'offerta completa. I commisari Consob hanno di fronte due strade: modificare il regolamento, oppure proporre una modifica legislativa (attraverso il Tesoro) per un'integrazione al Testo unico della Finanza. Di parecchio opposto i legali dell'Ina, che considerano l'ordinanza una «vittoria del mercato» perché «rispecchia il giusto bilanciamento degli interessi contrapposti e la parità di trattamento di tutti gli azionisti Ina».

Gara per Mediocredito Bancaroma favorita

Ha presentato l'offerta più alta

ROMA Banca di Roma sempre più vicina all'acquisizione di Mediocredito-Banco di Sicilia. Un comunicato del Tesoro ha confermato ieri che l'Istituto guidato da Cesare Geronzi ha presentato l'offerta più alta (3.900 miliardi per il 100% del gruppo). Segue la proposta Unicredit (3.700 miliardi), mentre quella della cordata di Popolari (Vicenza, Bergamo e Emilia) sembra fuori gioco, visto che punta all'acquisizione del 30% con un'OpA sul resto del capitale. «Il Tesoro si riserva di esaminare - spiega la nota - la rispondenza dell'offerta ai criteri di selezione stabiliti nella procedura di vendita». Ai fini dell'esame sarà acquisito il parere degli advisor e verrà sentito il Comitato di garanzia sulle privatizzazioni.

Se l'affare non è ancora fatto, è molto vicino alla conclusione. Ma all'orizzonte si intravede qualche ostacolo. Ieri la Regione Sicilia (azionista di BdS, e dall'inizio contrario ad una vendita in blocco) ha ribadito al ministro Amato la sua contrarietà ad un'ipotesi di vendita legata solo all'aspetto finanziario, chiedendo garanzie (fornite dal ministro) sulla salvaguardia dell'identità del BdS. Resta aperta, poi, l'incognita della Commissione europea, che chiede di massima trasparenza, prima di chiudere il procedimento aperto nei confronti dell'Italia all'epoca del «recupero» del Banco di Sicilia.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,26	1,56	0,24	0,32	496	C AFFARO	0,91	-0,21	0,90	1,26	1776	FINCASE	0,23	-	0,20	0,26	454	MEDIASET	9,48	-	0,70	9,08	1,827	RICCHETTI	1,25	-0,40	0,87	1,41	2432
ACEA	10,59	-1,19	10,36	12,24	20482	CAFFARO RIS	1,01	-	0,95	1,27	1956	FINMEC RNC	0,85	1,72	0,61	0,90	1648	MEDIOBANCA	9,83	3,46	9,08	13,24	13898	RICCHETTI W	0,20	-0,25	0,12	0,25	0
ACQ NICOLAY	2,64	-0,75	1,94	2,76	5102	CALCEMENTO	0,99	-0,24	0,99	1,21	1911	FINMECCANICA	0,87	0,78	0,77	1,11	1684	MEDIONIUM	7,77	0,91	5,44	8,07	14960	RICHO	0,19	1,20	0,83	1,19	2099
ACQUE POTAB	5,97	4,77	3,50	5,96	11542	CALP	3,16	-1,47	2,59	3,23	6140	FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121	MERLONI	4,12	-1,90	3,86	4,88	7986	RINASCEN	6,60	0,11	5,53	9,34	12762
ACSM	3,18	2,82	2,66	3,27	6334	CALTAGIR RNC	1,14	-	0,80	1,21	2207	FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0	MERLONI RNC	1,70	-1,79	1,60	2,26	2397	RINASCEN P	4,15	-1,80	3,86	4,85	8123
ADEDES	0,24	-0,02	0,84	0,69	15955	CALTAGIRONE	1,30	0,70	0,65	1,34	2473	FOND ASS	5,06	-	0,00	0,00	0	MERLONI RNC W	0,24	5,18	0,16	0,17	0	RINASCEN P W	0,24	3,78	0,22	0,56	0
AEDES RNC	4,43	3,75	2,73	5,92	8578	CAMPF	1,75	-	1,58	1,95	3385	FOND ASS RNC	3,65	0,44	3,10	4,35	7077	RINASCEN RNC	3,49	0,29	3,24	5,55	6752	RINASCEN RNC W	0,73	-1,24	0,72	2,08	0
AEM	2,39	1,01	1,16	2,25	2286	CARRARO	4,12	-1,20	4,01	5,09	7993	FOND ASS RNC W	0,23	3,35	0,20	0,53	0	RISANASCEN	13,00	-	8,20	13,13	25172	RISANASCEN W	0,73	-1,24	0,72	2,08	0
AEROF ROMA	6,74	0,97	5,93	7,65	13128	CASTELGARDEN	4,16	0,24	2,72	4,78	8144	FIR	5,05	0,93	5,00	6,60	10,73	RISANASCEN W	1,09	1,20	0,83	1,19	2099	RISANASCEN W	1,09	1,20	0,83	1,19	2099
ALITALIA	2,83	0,57	2,50	3,55	5081	CEM AUGUSTA	1,01	-2,29	1,59	1,84	3336	FINMECCANICA	0,87	0,78	0,77	1,11	1684	RISANASCEN W	22,00	-	15,39	22,57	25298	RISANASCEN W	1,09	1,20	0,83	1,19	2099
AUTOTRADE	10,88	2,03	8,49	12,06	21284	CEM BARTOLI	3,07	-	2,72	3,36	5944	FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121	RISANASCEN W	6,60	0,11	5,53	9,34	12762	RISANASCEN W	1,09	1,20	0,83	1,19	2099
AUTOGRIFF	10,48	7,38	6,78	11,07	21284	CEM BARLETTA	4,06	2,78	3,00	4,30	7772	FONDI ASS	5,06	-	0,00	0,00	0	RISANASCEN W	1,09	1,20	0,83	1,19	2099	RISANASCEN W	1,09	1,20	0,83	1,19	2099
AUT																													